



La VOCE

Amicizia con CUBA del G.A.MA.DI.

“QUIEN SIEMBRA VERDAD, COSECHA CONFIANZA”

La VOCE ANNO XXVI N°5

gennaio 2201

PAGINA 1

- 17

Copyright © Tutto il materiale è liberamente riproducibile ed è richiesta soltanto la menzione della fonte.

Perché a Cuba non c'è un movimento “no vax”?



di [Marc Vandepitte](#) - [Toon Danhieux](#)

[traduzione di contropiano.](#)

Sempre più spesso ampi settori della popolazione europea esprimono apertamente la loro sfiducia nelle politiche per combattere il COVID-19. La reazione della politica tradizionale è di panico e caratterizzata da paternalismo e repressione: un obbligo generale di vaccinarsi e limitare la libertà di movimento.

Non è questo il modo per creare sostegno nella popolazione. Ciò richiederà, come minimo, l'ascolto delle paure e delle preoccupazioni delle persone non vaccinate. Ma ci sono anche altri elementi in gioco. Interessante il confronto con Cuba.

Sfiducia nel Governo

Molte persone non vaccinate dubitano, giustamente, della competenza e/o della buona fede del Governo che ora vogliono vaccinare il prima possibile. Non è così incomprensibile.

I Paesi europei stanno improvvisando da marzo 2020. Non c'è alcun tipo di uniformità o logica nelle politiche per attaccare la pandemia di COVID-19. Con indici di contagio simili, le misure differiscono notevolmente da un Paese all'altro.

In Belgio, dove vivo, come in altri Paesi europei, l'improvvisazione era incomprensibile. Il Governo belga ha aspettato fino a metà marzo prima di prendere delle misure. Era un mese e mezzo di ritardo. Se avessero agito prima, il tasso di propagazione sarebbe stato molto più basso e si sarebbero evitate migliaia di morti per COVID-19. E non sembrano imparare dai loro errori. La risposta a ogni nuova ondata di COVID-19 è tardiva.

Sebbene gli esperti lo avvertissero da anni, il Governo belga non era preparato per una pandemia. In un primo momento si diceva che le mascherine non funzionavano, perché non erano (ancora) disponibili a causa della cattiva gestione. Poi, all'improvviso, sono diventate obbligatorie.

A settembre 2021 le misure sono state allentate in Belgio con dati peggiori, mentre nei Paesi Bassi si sono inasprite con dati migliori. Come spiegarlo? In Belgio, sette ministri della sanità (Ndr.: nei diversi Governi succedutisi) si devono mettere d'accordo per poter attuare una nuova politica. Allo stesso tempo, governatori e sindaci introducono rego lamenti più severi o più permissivi e i presidenti di partito lucidano la loro immagine a scapito della salute pubblica.

Quando quella sfiducia raggiunge le strade e i social network,

l'estrema destra deve solo mettere la ciliegina sulla torta. Attirano coloro che sono legittimamente scontenti anche solo mostrando la loro empatia per la sfiducia nei confronti del Governo. L'obiettivo, ovviamente, non è chiedere più democrazia per i senza voce. La storia ci insegna perché l'obiettivo dell'estrema destra è accelerare la formazione di un regime autoritario che escluda completamente queste persone e porti all'estremo lo sfruttamento di tutto e tutti da parte dell'1%.

Le misure anti-COVID-19 in molti Paesi europei erano e sono tuttora in un enorme caos. Ma in realtà, la sfiducia è molto più profonda. Anche nella precedente grande crisi, quella bancaria del 2008, a farne le spese siamo stati noi cittadini. Le banche che avevano speculato con i nostri soldi se la sono cavata e sono state salvate. Noi gente comune paghiamo il conto. È evidente che c'è sfiducia nella capacità del Governo di gestire una crisi.

E a Cuba?

Già nel gennaio 2020, quasi due mesi prima che i politici in Europa intervenissero, il Governo cubano aveva lanciato un piano nazionale per combattere il coronavirus. Sono state lanciate massicce campagne di informazione nei quartieri popolari e in televisione. Né Governo contraddittori, né sette ministri della salute che hanno dovuto mettersi d'accordo, né discussioni sulle mascherine obbligatorie.

Il Governo ha agito con decisione e ha fatto tutto il possibile per stroncare il virus sul nascere. Niente facili promesse che dicono che riguadagneremmo il “regno della libertà” grazie ai vaccini, niente briglie sciolte troppo in fretta, per motivi elettorali o per mancanza di coraggio politico, ma misure ferme.

Qualche esempio. Il turismo, principale fonte di reddito ma anche di contagio, è stato fermato subito. I bambini dai sei anni di età devono indossare la mascherina. Quando è diventato chiaro che anche le scuole erano importanti fonti di contagio, si è passati all'istruzione a domicilio, con un ottimo supporto, tra le altre cose, dalla televisione scolastica.

“Informando adeguatamente la popolazione sui rischi per la salute, i cubani comprendono l'importanza di restare a casa. Sanno come trasmettere la malattia e si assumono la responsabilità della propria salute e di quella dei loro parenti e vicini”, afferma Aissa Naranjo, medico dell'Avana.

L'assistenza sanitaria a Cuba è principalmente focalizzata sulla prevenzione ed è altamente decentrata. Ogni quartiere ha il suo policlinico e c'è un forte legame di fiducia tra la popolazione locale e il personale sanitario.

Da marzo 2020, quasi [30.000 'tracciatori di contatti'](#) sono andati porta a porta, negli angoli più remoti dell'isola, per controllare in ogni famiglia se uno dei suoi membri fosse infetto. Gli studenti universitari sono stati mobilitati per aiutare in quel monitoraggio. In Belgio, il rilevamento è stato effettuato da persone anonime nei call center, il che non ispira esattamente fiducia.

Nel frattempo, tutto era concentrato sullo sviluppo di vaccini contro il coronavirus. A marzo 2021, tre vaccini erano già [in fase di sperimentazione](#). Cuba ha

..segue ./.

Segue da Pag.17: Perché a Cuba non c’è un movimento “no vax”?

attualmente cinque vaccini propri, uno dei quali per bambini di appena due anni.

Le differenze nelle [politiche COVID tra Cuba e Belgio](#) si riflettono anche nelle cifre. A Cuba si contavano [146 morti per COVID-19](#) alla fine del 2020. In Belgio, a parità di abitanti, la cifra era di [quasi 20.000](#). Questo era prima della variante Delta. Cuba non è arrivata in tempo.

I propri vaccini furono terminati solo tre mesi dopo che la variante Delta iniziasse a proliferare. La vaccinazione rapida in Belgio, a partire dalla fine del 2020, ha permesso di ridurre significativamente il numero di decessi causati dalla variante Delta, almeno nelle fasi iniziali.

A Cuba la variante Delta in realtà è arrivata troppo presto; non c’erano vaccini in quel momento. Il picco di infezione si è verificato a luglio. Ciò ha causato molti morti e ha [scosso](#) il sistema sanitario. A questa precaria situazione sanitaria si aggiungevano i gravi problemi economici derivati dal blocco economico degli Stati Uniti, dalla perdita del turismo e dall’aumento del prezzo del cibo. Di conseguenza, c’era molto malcontento tra la gente.

Attraverso i [social](#), gli Stati Uniti hanno cercato di fomentare questo malcontento e incanalarlo in proteste. Il tentativo si è concluso con un fallimento.

Una volta iniziata la campagna di vaccinazione a Cuba, i risultati sono stati spettacolari. Il 20 settembre, all’inizio della campagna, si registravano ancora più di [40.000 nuovi contagi](#) e 69 decessi giornalieri. Oggi si registrano 120 nuovi contagi e un decesso al giorno.

A Cuba, anche i bambini vengono vaccinati a partire dai due anni di età. Il 2 dicembre, il [90%](#) dei cubani aveva ricevuto la prima dose. È la seconda percentuale più alta al mondo, dopo gli Emirati Arabi Uniti, e la più alta dell’America Latina. In Belgio siamo al 75%.

Sfiducia in Big Pharma

Molte persone non vaccinate in Europa trovano sospetto che il Governo fornisca vaccini gratuitamente. Devi pagare sempre di più per altri farmaci. L’assistenza sanitaria costa ogni anno di più ai pazienti, e ora, improvvisamente, tutti “dobbiamo” vaccinarci gratuitamente. Non c’è niente dietro? Sei un complottista se ti poni questa domanda?

Le persone sanno che Big Pharma guarda solo al profitto e non sempre prende sul serio la sicurezza delle persone. Tra il 1940 e il 1980 milioni di future mamme assumevano DES (dietilstilbestrolo) contro gli aborti spontanei e negli anni ’60 veniva prescritto Softenon contro le nausee della gravidanza. Quelle decisioni hanno prodotto migliaia di bambini deformi. Negli Stati Uniti, la Purdue Pharma, di proprietà della ricca famiglia Sackler, ha venduto fino a poco tempo fa il potente analgesico OxyContin, sapendo benissimo che crea una forte dipendenza.

Purdue è responsabile della morte di migliaia di statunitensi e della dipendenza di milioni. Il fentanyl, inventato da Paul Janssen, del colosso farmaceutico belga con lo stesso nome (che ora fa parte di Johnson & Johnson), è anche un analgesico che dà forte dipendenza che era disponibile gratuitamente negli Stati Uniti ed è stato fortemente promosso. Johnson & Johnson è stata condannata per la sua responsabilità in questo caso.

Le persone sanno anche che le aziende farmaceutiche applicano prezzi troppo alti per i loro vaccini COVID-19, che sono fortemente sovvenzionate dal Governo, e sanno pure che gli è permesso di incamerare miliardi di profitti. Quando poi queste stesse aziende affermano che è necessaria un’altra iniezione di richiamo, ciò desta comprensibilmente dei sospetti, anche se la necessità è scientificamente corretta.

E a Cuba?

A Cuba non esiste un’industria farmaceutica privata. Tutti i vaccini COVID-19 sono prodotti da laboratori biomedici di proprietà del Governo. L’80% dei vaccini utilizzati nei programmi di vaccinazione del Paese sono di fabbricazione nazionale. Qui non troverai prezzi esorbitanti o profitti usurari.

Fin dall’infanzia, l’intera popolazione viene vaccinata contro una serie di malattie, proprio come qui in Europa. Questo è uno dei principali fattori del rapidissimo aumento dell’aspettativa di vita a Cuba negli ultimi decenni. A Cuba la [speranza di vita](#) è più alta che negli Stati Uniti e la [mortalità infantile](#) è più bassa. Negli ultimi mesi si è dimostrato che anche i vaccini sono molto efficaci. Ecco perché non sorprende che qualsiasi cubano non solo si fidi delle proprie aziende farmaceutiche nazionali, ma se ne senta orgoglioso.

Sfiducia nella scienza

La vera scienza e la pseudoscienza sono spesso usate per pubblicizzare ogni genere di cose qui in Europa: integratori alimentari, pannolini perfetti, prodotti per la crescita dei capelli, cellulari supersonici... Di conseguenza la scienza ha perso molto del suo status per molte persone. Le frequenti frodi di ricerca e su larga scala (pensiamo al dieselgate) rendono le persone ancora più sospettose.

Inoltre, molte persone lasciano l’istruzione secondaria o superiore senza essere in grado di comprendere le statistiche o la loro rappresentazione negli articoli.

“Ci sono tanti vaccinati quanti non vaccinati in ospedale, giusto?” Tutto questo spiega perché grandi gruppi di persone sono attratti da teorie oscure o, almeno, vogliono prenderle sul serio perché pensano che “loro” stiano cercando di farci credere qualcosa. Che “loro” vogliono costringerci a rispettare una serie di cose: passaporto COVID, vaccini, ecc. “Loro” è, quindi, una fusione di politici, esperti e mass media.

E a Cuba?

A Cuba, le persone si trovano davanti alla pubblicità professionale solo molto sporadicamente. La scienza raggiunge le persone attraverso un’istruzione di alta qualità e media non commerciali. Già prima del primo contagio, a tutti i cubani è stato spiegato in televisione cos’è il COVID-19, come si è sviluppata la pandemia nel mondo, cosa si può fare al riguardo e, di conseguenza, quali misure si dovevano prendere.

La popolazione cubana sa che i suoi scienziati lavorano per il bene comune del loro Paese. La popolazione lo constata quasi tutti gli anni, ad esempio, nelle evacuazioni preventive di Paesi e città che si trovano sulle rotte degli uragani, disegnate dai migliori meteorologi del mondo. Ha visto come l’HIV è stato rapidamente contenuto con un forte impegno per la prevenzione, come la dengue e lo Zika (1) sono trattati scientificamente, in modo efficiente e trasparente, e questo dà come risultato un numero minimo di vittime.

4. Sfiducia nella solidarietà

Una gestione efficace della pandemia presuppone la solidarietà. La maggioranza della popolazione, che personalmente ha poco da temere dalla malattia, deve solidarizzare con minoranze di persone (molto) anziane e fisicamente deboli. La vaccinazione è importante per un uomo o una donna normali, e anche per i bambini, per ridurre quanto prima la circolazione del virus nella comunità a favore dei più deboli. La maggior parte delle persone, anche in Europa, considera questo un motivo sufficiente per partecipare. Ciò vale anche per il rispetto delle misure di sicurezza.

..segue ./.

Segue da Pag.18: Perché a Cuba non c'è un movimento "no vax"?

È davvero sorprendente che non ci siano più persone in Europa che dicono: "Sono abbastanza sano e forte, non ho bisogno di un vaccino, il resto se la deve cavare da solo". Tutta la cultura commerciale e neoliberista di qui ricorda quotidianamente alle persone il loro dovere di svilupparsi, di fare sempre meglio nella vita, per capirci: di essere più ricchi. L'ideale è l'autonomia assoluta, non dipendere dagli altri, tanto meno dallo "Stato", altrimenti sei un profittatore. I sindacati sono quindi i protettori di quei "profittatori". Bisogna dimagrire lo Stato, tagliare l'assistenza sociale e sanitaria. Non è esattamente una cultura che promuova la solidarietà.

E a Cuba?

I cubani non sono in una situazione di competizione o di "si salvi chi può". La popolazione cubana sa per esperienza che solo insieme possono affrontare le grandi sfide del Paese. Superare i problemi insieme è quello a cui sono abituati, purtroppo oggi più che mai. Aiutare i vicini, ripulire insieme il quartiere, tenere riunioni e prendere decisioni insieme sul posto di lavoro, ecc., è il loro stile di vita.

La solidarietà fa parte del loro DNA. Per decenni hanno inviato medici, infermieri e insegnanti nel resto del mondo. Un piccolo Paese di undici milioni di persone, con dieci volte meno risorse del Belgio, ha inviato medici per combattere il COVID in posti lontani come l'Italia.

Questo atteggiamento e stile di vita è il quarto motivo per cui ci sono pochi o nessun novax a Cuba.

Nota:

(1) La febbre dengue o dengue è una malattia infettiva sistemica acuta causata dal virus della dengue e trasmessa dalle zanzare. Zika è un virus che provoca febbre e può avere gravi conseguenze per i feti.

Fonte: [Rebelión - Resumen Latinoamericano](#) 8 dicembre 2021

2 Commenti

Mario Galati
13 DICEMBRE 2021 14:06
Chissà che questo articolo non riesca nell'impresa di non far sbagliare il Paese in cui promuovere la politica vaccinale del governo e dei produttori di vaccini. Riusciranno tanti compagni a distinguere, non solo a parole, che Cuba non è l'Italia di Draghi e l'impero di Pfizer?

Gianfranco Ciavattella
13 DICEMBRE 2021 15:08
Mi inchino di fronte la grandezza del Popolo Cubano. Forse l'unico ad aver saputo tenere la barra a dritta durante i terribili anni '90.

In Cile vince Gabriel Boric: il 35enne ex leader studentesco è il nuovo presidente



La Redazione de l'AntiDiplomatico

Il Cile ha eletto il suo nuovo presidente. Il candidato della coalizione di sinistra Apruebo Dignidad, Gabriel Boric, ha battuto il conservatore di estrema destra e nostalgico di

Pinochet, Jose Antonio Kast con una netta vittoria.

I risultati offerti dal Servizio Elettorale (Servel) raccontano di una netta vittoria di Boric: 4.610.345 voti, che corrispondono al 55,86 per cento dei voti per il candidato delle sinistre, mentre il contendente pinochettista Kast ottiene 3.642.835 voti, cioè il 44,14 per cento.

Le autorità elettorali precisano che i voti nulli sono 70.120 (0,84 per cento) e le schede bianche 23.860 (corrispondenti allo 0,29 per cento).

Dopo la sua vittoria, Boric ha dialogato con il presidente uscente Sebastián Piñera, dove entrambi hanno concordato di dare priorità all'unione dei settori popolari per costruire un Cile più giusto ed equo.

"Farò del mio meglio per raccogliere questa grande sfida (...) abbiamo molto da fare in questo processo di transizione e raggiungere un accordo con tutto il popolo cileno", ha affermato Gabriel Boric.

Allo stesso tempo, il capo di Stato uscente Piñera ha invitato Boric a un incontro per fissare le linee di lavoro, "domani invito a un incontro di lavoro", ha aggiunto Piñera.

"Mi congratulo con Boric per il suo trionfo e voglio evidenziare il contributo di José Antonio Kast durante la campagna (...) Boric sarà il presidente di tutti i cileni. Oggi hanno votato oltre 8 milioni di cittadini, una delle partecipazioni più alte, un esempio di democrazia", ha dichiarato Sebastián Piñera.

Piñera ha detto che durante il suo governo ha affrontato tempi molto complessi, "governare non è facile, abbiamo avuto momenti difficili e nonostante le avversità, non ci siamo mai arresi", ha aggiunto.

Dopo aver appreso del forte vantaggio del candidato Boric, il nostalgico di pinochet Kast ha riconosciuto la sua sconfitta e ha esortato i suoi sostenitori a continuare a lavorare per un Cile migliore.

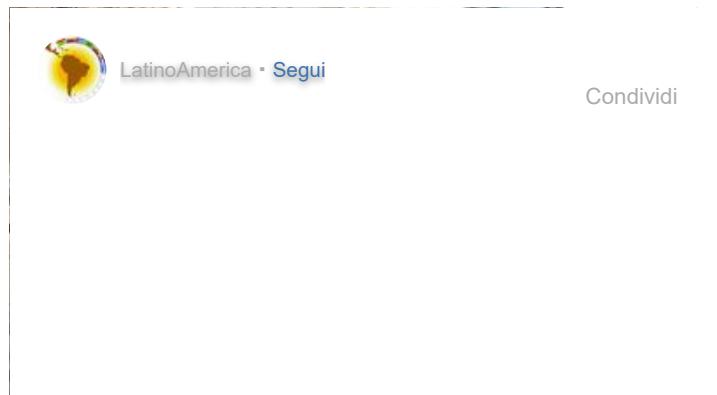
Chi è Boric?

Il nuovo presidente cileno, Gabriel Boric, è stato candidato dal Frente Amplio, Chile Digno, Mesa de Unidad Social, Comunidad por la Dignidad, Partito Comunista del Cile; oltre ad altre organizzazioni e movimenti. È un avvocato e un membro del partito Convergencia Social.

Prima di essere candidato per le elezioni presidenziali, il leader politico è stato deputato del 28° distretto, della regione di Magallanes e dell'Antartide cilena per il periodo 2018-2022. Ha anche lavorato come parlamentare per il Distretto n. 60, la Regione di Magallanes e l'Antartide cilena nel periodo 2014-2018.

Popolo in piazza

Non appena i risultati sono stati resi pubblici, centinaia di sostenitori di Boric sono scesi in piazza a piedi e in auto con bandiere; striscioni ed espressioni di gioia per il trionfo della sinistra e come manifestazione a favore del cambiamento politico di un paese che vuole archiviare definitivamente il regime neoliberista di pinochettiana memoria.



Congratulazioni a Boric

Diversi governanti e leader mondiali hanno espresso le loro congratulazioni al candidato della coalizione di sinistra ..segue ./.

Segue da Pag.19: In Cile vince Gabriel Boric: il 35enne ex leader studentesco è il nuovo presidente

Apruebo Dignidad.

Il presidente di Cuba, Miguel Díaz-Canel, ha fatto gli auguri a Boric per la vittoria elettorale, essendo il più giovane presidente del Paese sudamericano a 35 anni.

"Ribadiamo la volontà di espandere le relazioni bilaterali e la cooperazione tra i popoli e i governi", ha affermato.

"Dobbiamo assumerci l'impegno di rafforzare i legami di fratellanza che uniscono i nostri Paesi e di lavorare insieme alla regione per porre fine alle disuguaglianze in America Latina", ha affermato il presidente argentino Alberto Fernández.

Anche la vicepresidente argentina Cristina Fernández ha inviato le sue congratulazioni al nuovo capo di stato cileno.

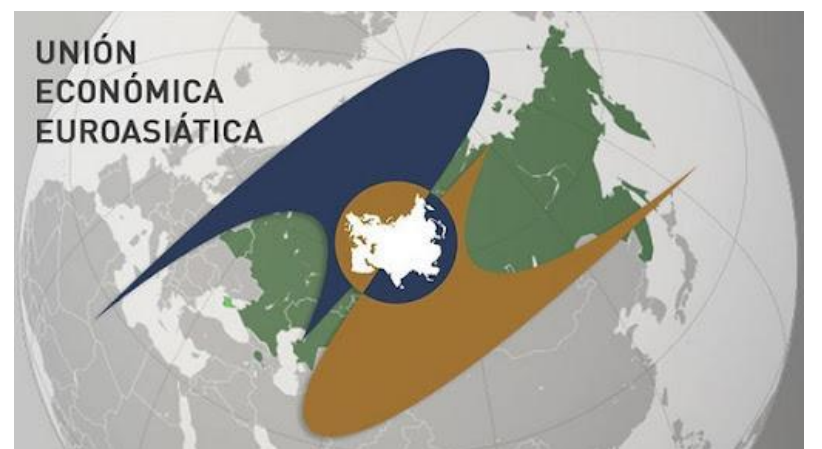
"Come abbiamo detto venerdì 10 in Piazza: 'Il popolo torna sempre e trova il modo per farlo. Può essere un partito, può essere un leader oggi e un altro domani ma il popolo torna sempre'. Congratulazioni presidente Boric, a lei e al popolo del Cile".

Il presidente del Venezuela, Nicolas Maduro, ha espresso la propria soddisfazione tramite Twitter: "Mi congratulo con la coalizione Apruebo Dignidad per la sua vittoria e con il neo-eletto presidente del Cile, Gabriel Boric. Saluto il popolo di Salvador Allende e Víctor Jara per la loro schiacciante vittoria sul fascismo. Grande Giornata Democratica! Viva il Cile!".

Anche gli ex presidenti dell'Ecuador, Rafael Correa, e della Bolivia, Evo Morales, hanno utilizzato i social network per esprimere le loro congratulazioni a Boric per la sua vittoria.

Correa ha affermato: "Gabriel Boric, nuovo presidente del Cile! Viva il Cile! Viva la Patria Grande! Fino alla vittoria sempre!"; mentre Morales ha celebrato la vocazione democratica del popolo cileno.

Il Presidente di Cuba parteciperà alla riunione del Consiglio Supremo Economico Euroasiatico



Il Presidente della Repubblica, Miguel Díaz-Canel Bermúdez, interverrà in maniera virtuale nella riunione del Consiglio Supremo Economico Euroasiatico che si svolgerà domani 10 dicembre ad Alma Ata, in Repubblica del Kazakistan.

Autore: **Granma** | internet@granma.cu - 9 dicembre 2021

Il Presidente della Repubblica, Miguel Díaz-Canel Bermúdez, interverrà in maniera virtuale nella riunione del Consiglio Supremo Economico Euroasiatico che si svolgerà domani 10 dicembre ad Alma Ata, in Repubblica del Kazakistan.

Il Consiglio Supremo Economico Euroasiatico è l'organo supremo dell'Unione, formato dai capi di Stato membri di questa organizzazione. In questo Consiglio si considerano le

questioni fondamentali delle attività dell'Unione, si determinano la strategia, le direzioni e le prospettive per lo sviluppo dell'integrazione e si prendono le decisioni incamminate a realizzare gli obiettivi dell'Unione.

Cuba ha ricevuto la sua condizione di Stato Osservatore nell'Unione nel dicembre del 2020 e da allora ha partecipato a quattro sessioni di questo Consiglio. Prossimamente viaggerà a Cuba il Sig. Serguey Glasiev, ministro dell'Integrazione e la Macro-economia della Commissione Economica Euroasiatica.

Nel contesto di questa visita si svolgerà la 2ª Sessione della Commissione Congiunta con la Commissione Economica Euroasiatica, per il periodo 2021-2025. (GM - Granma Int.)

Novità economiche e sociali per le madri, con un nuovo Decreto Legge



Questa norma è il risultato dello studio di un gruppo di esperti che ha analizzato le misure per alleviare i problemi associati alla dinamica demografica.

Autore: **Granma** | internet@granma.cu - 13 dicembre 2021

La norma apporta come beneficio, prima di tutto, la concessione di prestiti in denaro alla madre o al padre quando i figli sono malati. Photo: Martirena

Il Consiglio di Stato ha approvato il Decreto Legge «Della maternità della lavoratrice e della responsabilità delle famiglie», e in questo modo Cuba incrementa e concede uguali diritti alle madri lavoratrici del settore statale e del non statale. Questa norma giuridica, che entrerà in vigore una volta pubblicata nella Gazzetta Ufficiale, ha come novità il pagamento del cento per cento del salario della lavoratrice con una gravidanza a rischio e l'eliminazione del requisito d'aver lavorato 75 giorni, per avere diritto al pagamento delle prestazioni economiche e sociali.

Ingrid Travieso, direttrice d'impiego del Ministero del Lavoro e la Previdenza Sociale lo ha pubblicato nel suo account in Twitter, aggiungendo che la norma apporta anche come beneficio la concessione di prestiti in denaro alla madre o al padre, quando i loro figli sono malati e anche ad altri familiari che s'incaricano della cura del minore,

«Questa norma è espressione della volontà politica dello Stato, disegnando un meccanismo d'inserimento di tutte le parti ugualmente.

Marca un punto fermo perchè per la prima volta si regola una legislazione di maternità con indipendenza dal settore di lavoro della donna.

«Tutte erano protette, ma ora questo è ampliato e si equiparano i diritti per le donne che lavorano nel settore statale e nel non statale», La MSc., Yudelis Álvarez Fonseca, direttrice giuridica e delle relazioni internazionali del MTSS ha sottolineato nella trasmissione televisiva quotidiana Mesa Redonda che:

«Tutte erano protette, ma ora questo è ampliato e si equiparano i diritti per le donne che lavorano nel settore statale e nel non statale».

Cubadebate ha informato che questa norma è il risultato dello studio di un gruppo di esperti che ha analizzato le misure per alleviare i problemi associati alla dinamica demografica.

Per questo, la norma si applica non solo alla madre, ma anche al padre, ai nonni e anche ai fratelli in quei casi in cui le condizioni lo meritano. (GM- Granma Int.)